QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDÌ 10 Giugno 1947
Anno III - Num. 135
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: R.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-029, 65-961) - Prezzi per mill mm di altezza (larghezza colonna): Annunci commerciali: L. 90, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Segnando la crocesa: Nosse, Lavoro, Previdenza, Viaggi, ecc. (ital. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare gli annunci del inserzione. — ABBONAMENTI: Conto corrente postale n. 2/29770: Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3150, semestre L. 1650, trimestre L. 850.

41-399): L. 300 la linea — Copia arretrata: prezzo doppio.

IL NEMICO più pericoloso

Roma, 9 giugno.

« Mal si giudicherebbe — ha detto De Gasperi a un concerto punto del suo discorso — il nostro impegno di governo dal punto di vista della topografia parlamentare e delle ideologie di scuola o di partito ».

Era vero: avesse chiesto un voto di fiducia a chiunque da della sua esposizione programmatica dinanzi alla Costituente il Presidente avrebbe stato forse battuto. E' stato un inizio mosso e in concerto questo del quarto De Gasperi governo e per quanto il programma sia stato la forma dell'esposizione fossero concepiti in modo da non urtare i nervi sensibili dei partiti di estrema sinistra pure le polemiche del giornale, le discussioni di corridoio, le grida di protesta degli attivisti organizzati e condotti dinanzi a Montecitorio a manifestare sotto il benevolo sguardo di soldati e carabinieri, hanno fornendo occasione a creare l'atmosfera all'interno dell'aula.

A giudicare dalla topografia, il governo presentatosi oggi dinanzi alla Assemblea apparirebbe appoggiato dal centro, ove vigila la Democrazia cristiana del 207 democristiani, alla destra, ove si affiancano i gruppi qualunquisti liberale monarchico.

Avrebbero dunque raggiunto i socialcomunisti a registrare nella sua formazione uno allitamento decisivo verso la destra? Non precisamente ciò che il discorso di De Gasperi ha voluto negare.

Il Presidente ha richiamato due incentivi della crisi, quali ebbero in crisi decisioni ammonitrici: l'intrattivo abuso dell'utilizzazione e « segni palesi di sfiducia ». Interprete di questi segni aprì la crisi e sperava che « la concordia venisse raggiunta sotto direzione diversa ». Ma, ha affermato De Gasperi, il presente governo serve lo stesso causa di solidarietà nazionale. Se « l'unione sacra » non ne possibile si vuol dimostrare la possibilità di surrogarla con coalizioni di « coloro » e « sopratutto coi « tecnici » citati nelle persone di Einaudi e di Vanoni, coloro « probivirì » sui quali non è possibile far cadere il sospetto che si vogliano servire un partito invece del Paese.

Intanto il governo ha accatastato nelle sue stive tutto il carico che le opinioni così da non dare motivo ai partiti marxisti di ricorrere al mutamento di programmi o l'accantonamento di quelli già stabiliti in sede di « coalizione ». Al proposito di consolidamento repubblicano De Gasperi ha messo tutto il programma, l'adozione di una legge fondamentale di difesa della libra che era alla base del « 14 punti » stabilito dal « amore e d'accordo coi sei partiti marxisti » e pubblicato in mesi fa. Inoltre si adottano tutte le misure di finanza straordinaria, nessuna escluso, sulle quali si polarizzano le più clamorose richieste dell'estrema sinistra (patrimoniale in prima linea; utili di congiuntura, consumi voluttuari, titoli azionari) un carico di oltre 200 miliardi di tasse sulle spalle degli « abbienti ». De Gasperi assumeva perfino tanto decisioso tessendo differenziato e si propone di ripristinare organismi burocratici e di controllo al quali non possono fare a vivo delle armi i « pianificatori » marxisti.

Allo scopo di abbondare in concessioni il governo si propone di risvegliare persino le addormite procedure di avocazione di profitti di regime, di ultima guerra e l'imposizione straordinaria dei profitti di congiuntura, dei profitti straotiche e necessarie di cui insegnabilmente non parlava più. Infine: il mistero del bilancio. Questo è la novità del Gabinetto e se ne è già detto in precedenza. De Gasperi ne ha elencato le prospettive e la sfera di influenza. Ma è ovvio che esso potrà funzionare soltanto se Einaudi riuscirà a sgombrare dinanzi a sè la sufficiente campo di manovra.

Insomma: decisio a rimontare quel « segno di sfiducia » che si polarizzarono eloquentemente attorno al l'ultimo governo di coalizione, De Gasperi si propone non di compiere un nuovo formulare programmi ma di cercare la realizzazione a breve termine (e sotto il pungolo della necessità) di quelli già concertati con i suoi ex-compagni di viaggio socialisti e comunisti e rimasti privi di concreta attuazione. L'apporto dei tecnici dovrebbe permettergli di debellare « il nemico più pericoloso », cioè l'infiltrazione e sanare il « punto più dolente che è quello del sindacato. Sotto questo angolo, a nostro parere, De Gasperi ha ragione. Ma è un'idea chiare; « puntando sulla lira la soluzione degli altri problemi sarà facilitata ». Gli « altri problemi » condotti attinenti alla ricostruzione si traducono nella necessità di colmare uno deficit di cento miliardi di dollari della nostra bilancia commerciale. E' questo il problema effettivamente non dispera, con l'aiuto del mondo democratico, al quale dobbiamo la maggior parte di aiuti che ci hanno sostenuto in questo dopo guerra (e in qua » di poter realizzare. *Carlo Farini.*

E' una questione, a nostro parere, soltanto politica. A un governo che ha vinto come De Gasperi non possono non bruciare le insidiose parole di Nenni, dei partiti di sinistra di rette a dipingerlo come un « governo di destra » e ritornare coi suoi ministri « dei nemici » Togliatti. Il dio del suo discorso odierno echeggia questo timore. « Dalla parte » l'unione sacra » non è stata possibile. Ma il più di quanto non sia stata possibile a Nitti. Ed è su questa « unione » che

Il Francia si prevede per venerdì lo sciopero di tutti i servizi pubblici

I lavoratori del gas e dell'elettricità hanno già seguito l'esempio dei ferrovieri -- La produzione industriale praticamente bloccata -- L'Inghilterra in aiuto dei suoi turisti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 giugno.

Centinaia di migliaia di operai e di impiegati che abitano a Londra e i sobborghi di Parigi hanno avuto questa mattina; molti navi sono bloccate nei porti; centinaia di vagoni di cose sono sono fermi nelle stazioni ferroviarie e gli aliforni sono fermi, tre, breve, costretti a rimanere nei rispettivi aeroporti. La produzione è minacciata dalla mancanza di carbone. L'acqua fornitrice del gas dispone di una riserva sufficiente per appena venti giorni; quella distribuita dell'energia per altri pochi giorni. Lo sciopero ferroviario è di estesso anche a Strasburgo, ultima grande città in cui fino ad ora continuavano a circolare i treni.

Frattanto, seguendo l'esempio dei ferrovieri, i lavoratori del gas e dell'elettricità hanno cominciato stamane un movimento di sciopero che si aspettare le proposte dell'arbitrato. Il movimento è stato concordato tra governo e sindacati. Eisenhower si è detto preoccupato della situazione è peggiorata e si prevede che il massimo danno si verificherà nella prima settimana con lo sciopero di tutti i servizi pubblici. Il vecchio sindacato ferroviario è stato sciolto. Si calcola che nella